

DEL SACRO CUORE DI GESÙ**IN COMUNIONE TESTIMONI DI SPERANZA**

Ladispoli - via dei Fiordalisi, 14 - Tel. 069946738 - www.parrocchie.it/ladispoli/sacrocuore - e-mail: psacrocuore@libero.it

MA CHE CENTRA L'URAGANO KATRINA?

di Aldo Piersanti

Di fronte alle immagini di New Orleans penso che non dobbiamo ritenerci "sazi" di giustificazione parlando di sfortuna, di "castigo divino", di calamità "naturali", ma forse riconoscere che il tutto avviene in conseguenza del comportamento dell'uomo su questo pianeta. L'economista Jeremy Rifkin, presidente della Fondazione *On Economic Trends*, ha dichiarato: «*Gli Stati Uniti sono stati colpiti dall'effetto serra e non da un semplice uragano. In queste ore la Casa Bianca sta nascondendo all'opinione pubblica mondiale ciò che la comunità scientifica internazionale ha previsto da anni, cioè che il surriscaldamento del pianeta è dovuto allo scellerato modello di sviluppo neoliberista*».

Sviluppo neoliberista che trova fondamento nel consumo sfrenato di merci e
segue a pagina 4 ▼

Le Sante Messe FESTIVE:

Sabato: ore 18,30
Domenica:
ore 9,00; 11,00 e 18,30
sono in Chiesa
(Via dei Garofani)

FERIALI

(dal lunedì al venerdì)
Ore 8,30 e 18,30
sono in cappella
(Via dei Fiordalisi, 14)

ATTESA E SPERANZA: A BRACCETTO CON LA PAZIENZA

di don Giuseppe Colaci



La speranza e l'attesa sono un binomio inscindibile, in quanto non c'è speranza per ciò che si ha già o che è in atto, mentre essa nasce e cresce proprio nel desiderio di qualcuno o di qualcosa. È per questo, a mio avviso, che nel motto odierno "tutto e subito", vi è insito il germe della disperazione. Sappiamo, infatti, come non sempre sia possibile il tutto e il subito.

Bisogna saper attendere con molta pazienza, perché ogni cosa giunga a suo tempo e sia gustata compiutamente.

segue a pagina 2 ▼

Perché non si attenda invano... FONDARE BENE LA SPERANZA <i>a pagina 2</i> ▼
LA SPERANZA È L'ULTIMA A MORIRE <i>a pagina 3</i> ▼
QUANDO UNA SPERANZA PUÒ ACCENDERE LA VITA <i>a pagina 3</i> ▼
SPERANZA E ATTESA <i>a pagina 4</i> ▼
17 settembre 2005: UN COMPLEANNO DA RICORDARE <i>a pagina 5</i> ▼
Parrocchia: CANTIERE APERTO! <i>a pagina 5</i> ▼
Settefrati 7-14 agosto: CAMPO FAMIGLIA, UNA SETTIMANA DI PALESTRA... <i>a pagina 6</i> ▼

GMG 2005: ESPERIENZA STUPENDA DELL'ANIMA E DEL CUORE <i>a pagina 6</i> ▼
Il campo estivo ragazzi: RACCONTO DI UNA SPERANZA COMPIUTA <i>a pagina 7</i> ▼
Gruppo adolescenti: LA SPERANZA IN UNA REALTÀ NUOVA CHE STA PER NASCERE <i>a pagina 8</i> ▼
GALATEO LITURGICO E NORME DI BUONA EDUCAZIONE <i>a pagina 9</i> ▼
Catechisti: FAMIGLIA DI FEDE <i>a pagina 10</i> ▼
I NOSTRI CRESIMANDI <i>a pagina 10</i> ▼
ANIME IN CIELO CHE INTERCEDONO PER NOI <i>a pagina 10</i> ▼
PROGRAMMA EVENTI <i>a pagina 12</i> ▼

RICORDARE PER RINGRAZIARE

di Luciano Cazzato

Un'assemblea attenta e coinvolta ha partecipato alla celebrazione del 17 settembre 2005, un evento importante per tutta la parrocchia, che ha visto radunati intorno al vescovo Gino Reali molti della comunità del Sacro Cuore: il quinto anniversario della dedizione della chiesa.

All'inizio della solenne liturgia il nostro parroco, don Giuseppe, ha dato il benvenuto al Vescovo affermando che la giovane comunità, nella sua chiesa che compie cinque anni, ha comunque partorito alla fede cristiana ben 638 bambini. Ha poi sottolineato la bellezza di accogliere il proprio Pastore come segno di affetto e di diocesanità, in quanto una parrocchia non può bastare a se stessa.

Mons. Reali, nella sua omelia
segue a pagina 5 ▼



continua da pagina 1

Perciò, la speranza l'attesa e la pazienza, sono un trionfo inscindibile, necessario, non solo per i paesi poveri, ma anche per il mondo comodo e sazio, dei paesi ricchi.

Dice il vescovo di Palestrina mons. Sigalini: "Proprio per gli eventi di portata mondiale legati a calamità naturali, per le quali anche gli stati più potenti sono come fucilli alla deriva, per il terrorismo che si insinua nelle vite concrete, destabilizzandole con una paura esistenziale, per la constatata inconsistenza della nostra sicumera di fronte alla vita, il mondo occidentale è a un collasso di speranza".

Dunque è un mondo insoddisfatto e triste, nonostante

luccichii e il frastuono. Esso langue nell'ansia di ciò che ha e potrebbe perdere; e di ciò che chiaramente è temporaneo e non potrà durare a lungo.

Eppure nonostante l'aridità di una tale situazione, si impone ancora, prepotentemente, l'attesa di un mondo migliore. Esso non può cadere dal cielo, ma va costruito con tenacia e pazienza. È quest'attesa paziente che riaccende e nutre la speranza. Quindi è l'impegno a fare di questo tempo uno spazio di preparazione reale alla vita eterna, che so-

stanza l'anelito verso il futuro.

Appare evidente come la cultura del "tutto e subito" non sia amica della speranza e degli atteggiamenti interiori ed esistenziali ad essa collegati.

Di qui i tanti gesti di disperazione intorno a noi e nel mondo!

È partendo da questa necessità di ridare forza e contenuti alla speranza - in quanto attesa delle cose future, realizzate dall'uomo ma compiute da Dio - che durante questo anno pastorale rifletteremo sul tema: *Nella*

ATTESA E SPERANZA: A BRACCETTO CON LA PAZIENZA

nostra parrocchia, come testimoni della speranza in Gesù Risorto.

Cioè, tenderemo di vivere come testimoni "della speranza che è in noi", col sorriso e la serenità propri di chi si fida e si affida al Signore, poi cercheremo di coinvolgere altri in questa nostra storia cristiana, impegnativa, ma sempre entusiasmante. La storia di quelli che da Dio sono chiamati "dalle tenebre alla sua ammirabile luce" (1 Pt 2,9).

Perciò buon cammino insieme durante l'anno pastorale che apre.

Perché non si attenda invano... FONDARE BENE LA SPERANZA

di Silvana Petti

Fino ad alcuni anni fa, la mentalità comune era condizionata dall'illimitata fiducia nel progresso. Forte la presunzione di costruire, da soli, il proprio futuro. Nonostante i fallimenti, nell'uomo cresceva l'ottimismo per le cose conquistate con facilità, spesso effimere, accanto alla diffidenza per ciò che da sempre rende grande l'essere umano: fondare la propria vita su un valido progetto futuro. La nostra epoca vive invece un'enorme crisi. Siamo passati dal mito dell'onnipotenza dell'uomo costruttore della storia a un altro mito simmetrico e speculare, quello della sua totale impotenza di

fronte alla complessità del mondo, ai nuovi virus, alla furia degli elementi, al terrorismo. Oggi il futuro non offre nessuna garanzia; le relazioni interpersonali si strutturano secondo criteri di utilità; l'autorità degli adulti è messa in discussione da giovani che non ne riconoscono l'opera verso un bene comune.

Si avverte preoccupazione per la progressiva omologazione in tal senso, il cristiano, spesso, sembra perdersi poiché la società lo avverte nelle scelte che vanno verso Dio. Basti pensare all'attualissimo dibattito tra mondo politico e santa sede a proposito dei pacs. Quindi il buonsenso, i bei principi,

i valori di un tempo sono sempre più rari. Grazie a Dio coloro che riescono a vedere un po' oltre non si rassegnano e non si lasciano intimidire. Vivono nella speranza che, con l'impegno costante, i risultati prima o poi verranno.

È necessario essere protagonisti della propria vita non rimanendo fermi ad attendere.

Gesù ha portato un messaggio nuovo che ha scosso profondamente le nostre coscienze; chi lo ascolta e lo segue ritroverà un coraggio audace che lo renderà capace di scelte impegnative.

Con questa certezza nel cuore si allontaneranno le insicurezze e le paure, il percorso sarà imprevedibile ma carico di belle promesse. Con l'esempio di Gesù che, sulle rive del lago di Tiberiade, scelse quattro pescatori, i quali lasciarono ogni cosa per seguirlo, noi, forti del suo amore, innamorati del suo esempio, cercheremo di coinvolgere nel nostro progetto chiunque incontreremo lungo il cammino. Solo così saremo certi di non aver atteso invano.

La Voce

Supplemento di:
notiziario

di Porto-Santa Rufina

Direttore responsabile:

✠ Antonio Buoncristiani

Direttore editoriale:

don Giuseppe Colaci
tel. 06 9946738

In redazione:

Marisa Alessandrini,
Emanuela Bartolini,
Rossella Bianchi,
Anna De Santis,
Aldo Piersanti,
Silvana Petti,
Maurizio Pirrò,
Marco Polidori.

Hanno collaborato:

Luciano Cazzato,
Gian Domenico Daddabbo
Emanuele Rossi.



Stampato su
carta riciclata

Printamente s.n.c.
Via G. Tamassia, 40 - Roma
www.printamente.it

Il giornale è stato chiuso
il 30 Settembre 2005.

Autorizzazione
del Tribunale di Roma
n. 179/2001

Distribuzione gratuita



LA SPERANZA È L'ULTIMA A MORIRE

di Maurizio Pirrò

La mancanza di fede non dipende da un difetto di prove, ma da un difetto di buona volontà. Ci sono prove sufficienti per chi vuole credere mentre l'incredulo non ricerca le ragioni per credere ma le giustificazioni per il suo non voler credere. La sua coscienza ha già scelto optando per la soluzione più comoda, quella che non impegna, che non fa domande, che non ricerca, che non spera. La speranza, soprattutto, è parte integrante di colui che crede perché avere fede significa avere fiducia in Dio, affidarsi a Dio. E come può un cristiano non nutrire la speranza? Colui che spera è paragonabile ad un rocciatore che inerpican-

dosi su una parete liscia di roccia pianta i suoi chiodi a cui fissa la corda che lo sorreggerà e lo proteggerà dalla caduta nel baratro, consentendogli di giungere sulla vetta superando tutte le avversità.

In trent'anni di professione, oltre che nella mia vita personale e familiare, la speranza è, e continua ad essere, gran parte della mia quotidianità. Chiunque di noi non può sfuggire alla croce. Le avversità, le contrarietà, le incomprensioni, le sofferenze, sia fisiche che spirituali, sono il nostro pane quotidiano. E a cosa serve imprecare o ribellarsi? Non cambia nulla. La speranza, invece, ti aiuta, ti porta sollievo, ti rende più facile il cammino terreno. Ad un certo punto



avremo la sensazione che non siamo noi a portare la croce ma la croce a portare noi. Cosa farebbe il malato se non nutrisse grande speranza nel medico e nelle sue cure? Spesso mi capita di vedere i visi di tutti quei miei pazienti che hanno affrontato la malattia con grande dignità e forza d'animo. Proprio da loro, ho appreso che la speranza è la stampella che sorregge e non fa sprofondare nel pessimismo più nero. Sarebbero tante le storie da raccontare, tutte ricche di umanità, di amore per il prossimo, di fede ma anche di disperazione trasformatasi, per mezzo della speranza, in sopportazione ed accettazione. Uno su tutti: Silvio, mio amico. Affetto da un male terribile, mi chiese di informarlo passo passo sull'evoluzione della sua malattia senza nascondergli nulla, neppure nel momento estremo. Nel rispetto della sua dignità, così feci. Per mesi accettò e partecipò al programma terapeutico, a volte sembrava che fosse lui a sorreggere me e tutti i suoi familiari. Ma, purtroppo, la situazione dopo lunghe e dolorose terapie per ritardarne l'epilogo, precipitò. Fedele alla promessa, lo misi a conoscenza dello stadio della malattia. Il suo viso, che fino a quel momento era rimasto impassibile, si con-

trasse in una smorfia di dolore e disperazione. La verità nuda e cruda stava per annientarlo più di quanto non stesse facendo il male. Ebbi un'improvvisa illuminazione, mi ripresi immediatamente e gli raccontai una pietosa bugia. Ed ecco che il suo viso si rasserenò e mandò un profondo sospiro di sollievo: avevo di nuovo infuso in lui la speranza. Dopo volle anche riconciliarsi con il Signore. Per certi versi era guarito. Dunque



non è vero che la speranza è l'ultima a morire, perché essa supera la morte. Se un giorno dovesse capitare a me, direi ai miei colleghi: raccontatemi tutto quello che volete, io ci crederò sempre, non toglietemi la speranza.

QUANDO UNA SPERANZA PUÒ ACCENDERE LA VITA...

di Emanuela Rossi

Enella delicatezza di un particolare momento che la speranza può toccare le corde giuste della vita ed infiammare le passioni spente del nostro animo. È nell'abbaglio dell'illusione che spesso affidiamo i nostri desideri perché li tramuti nella realtà che vorremo poter vivere. In alcune situazioni scopriamo che non ci resta che sperare... Nella vita di tutti i giorni un boccone amaro vorremmo poterlo trasformare in una pietanza appetitosa. L'uomo spera.. e nutre la volontà di poter cambiare gli ingranaggi più arrugginiti di una vita a volte complicata. È un sentimento, la speranza, un brivido che ci dà una grande possibilità: l'occasione di tramutare l'esistenza in qualcosa di straordinario. L'amore è speranza; il ricongiungimento di un amore è speranza. Il futuro è speranza.

Si spera anche per questioni inutili. Nella cerchia dei vizi e dell'egoismo umano c'è perfino spazio per una "speranza materiale", ma

sperare per la benevolenza, per la giustizia fra gli uomini, per un amore fraterno, per il perdono, ha un sapore puro e dolce. L'attesa di un evento si unisce alla fede profonda di ognuno. L'attesa di un bambino unisce ancora di più chi già si ama. Per un bambino la speranza è quella di poter diventare grande, per un adulto è quella di poter tornare indietro con il tempo. Ma non si finisce mai di sperare...



Quando si è tristi attendiamo con trepidazione il momento in cui torneremo a sorridere. A volte sperare in positivo non può far altro che addolcire le paure del nostro cuore.

SPERANZA E ATTESA

di Marisa Alessandrini

Una luce incerta va man mano sbiadendo il buio della notte. Cani abbaiano senza convinzione al passaggio di qualcuno. È ora. Inizia la mia nuova giornata. Con un caffè, caldo e fumante, che mi offre l'occasione per gettare, dai vetri, uno sguardo sul mio giardino. Volano i miei pensieri, su ali di gabbiano, ora. Si posano su questa bambina che sta per nascere. Non so nulla di lei. Non la conosco. Come saranno i suoi occhi? Provo a immaginare, senza successo, la sua faccina. Ma tutti i bambini del mondo hanno la faccina dei bambini che ho avuto io. Un paffuto Pierpaolo che si offende e si lamenta sempre, una dolcissima Claudia che riesce a fare su comando "gli

occhi arrabbiati", un grazioso Francesco a cui, se ride troppo viene il singhiozzo. E ora questa nuova bambina... Ancora un sorso di caffè... forse ho messo poco zucchero... è un po' amaro... Bisognerà volerle bene... siamo la sua famiglia, noi. Sì, ma non solo per questo. Bisognerà volerle bene... un bambino che nasce è la volontà del Signore che si compie. Sì, ma non solo per questo. Bisognerà volerle bene... perché un bambino in una casa porta sempre gioia. Sì, ma non solo per questo. Guarda, quella rosa laggiù sta fiorendo ancora... e il mio caffè è quasi finito nella tazza, ma io sento che c'è ancora qualcosa da definire... Una bambina sta per nasce-



stati ottenuti e da chi sono commercializzati.

• Partecipa a campagne di pressione rivolte a società commerciali che violano sistematicamente i diritti dai lavoratori e offendono l'ambiente.

• Dai importanza al consumo critico e al commercio equo.

• Rifiuta i prodotti transgenici per salvaguardare la diversità come patrimonio di tutta l'umanità.

Condividi

• Organizza l'uso collettivo dall'automobile.

• Metti a disposizione la tua competenza nella banca del tempo.

• Impegna il tuo tempo libero per stare a fianco di ammalati, di chi è solo, di chi soffre il disagio psichico.

Fa festa

• Celebra la vita con riconoscenza. Contempla volti, cielo, mare, monti, piante e animali e falli conoscere ai bambini: da loro impara la sorpresa e l'incanto della bellezza.

• Non spingere sempre oltre l'oggetto dei tuoi desideri, accetta i limiti tuoi e degli altri.

continua da pagina 1

nello sfruttamento delle fragili risorse naturali, nella logica delle "leggi di mercato" e dell'immediato profitto, nella competizione come unico rimedio per la qualità dei servizi, che pone l'individualismo dell'uomo al centro della società, a discapito di una visione comunitaria in cui sentirsi cittadini coinvolti, partecipi e responsabili in un villaggio globale.

Possiamo fare qualcosa per modificare questo sistema? Vorrei cercare delle risposte evitando un'analisi socio-economica, ma semplicemente invitando ciascuno a chiedersi: "Che cosa posso fare io concretamente nella mia vita quotidiana di fronte ai fatti che ci vedono sempre più coinvolti in modo passivo... è possibile reagire?"

In attesa che "i grandi" e "gli altri" si muovano, ecco qualche risposta prendendo

spunto da un documento dall'ass. *Beati i costruttori di Pace* (www.beati.org):

Conosci

Non accontentarti dell'informazione che descrive le emergenze, ma ricerca le cause.

Incontra e dialoga con testimoni di realtà, culture e religioni diversi.

Riduci i consumi

• *Va a fare la spesa con un foglietto delle cose necessarie, non cedere alle offerte della pubblicità*

• *Investi per consumare meno energia possibile in casa.*

• *Fa' la raccolta differenziata e impegnati che venga realizzata.*

• *Tratta l'acqua come risorsa preziosa.*



MA CHE CENTRA L'URAGANO KATRINA?

• *Usa il televisore saltuariamente, come il ferro da stiro e la lavatrice.*

• *Muoviti il più possibile in bicicletta e con i mezzi pubblici.*

• *Scoraggia l'uso delle auto nelle città intasate e inquinate.*

Sposta il denaro

• *Nel lavoro non barattare, in cambio di più soldi, le regole e i diritti tuoi e dei tuoi compagni.*

• *Attivati per fare trasferire i fondi degli enti locali, della tua diocesi, della tua parrocchia alla banca etica.*

Compra bene

• *Compra i prodotti che ti servono imparando a leggere le certificazioni per sapere da dove vengono, come sono*

Qualcuno potrà obiettare che questi "consigli" di vita quotidiana sono una forzatura come soluzione alla causa dell'uragano Katrina... ben vengano perplessità e dubbi, anche se il mio parere è che il nostro comportamento influisce non soltanto sull'ambiente ma sull'uomo; così le guerre, le malattie e le ingiustizie nord-sud: sono sempre più convinto che siano conseguenza dei nostri gesti quotidiani.

Concludo con una frase del missionario p. Alex Zanotelli che forse racchiude in modo conciso il mio pensiero:

CHI COMPRA VOTA

Votate ogni volta che fate la spesa, ogni volta che schiacciate il telecomando, ogni volta che andate in banca: sono voti che date al sistema!

17 SETTEMBRE 2005: UN COMPLEANNO DA RICORDARE

di M. A.

Carissimi tutti, oggi ricorre il quinto anniversario dell'inaugurazione della nostra chiesa del Sacro Cuore di Gesù. Nata da un progetto lontano

nel tempo, che riporta alla memoria volti e opere di tanti uomini di buona volontà, essa oggi apre a tutti, come un abbraccio caloroso e accogliente, la sua unica navata di forma circolare e palesa la sua vocazione all'accoglienza anche all'esterno. Così la voce discreta delle sue campane si fa breccia, cuore dopo cuore, fino a ricordare quanto, anche in questa parte della Ladispoli "oltre ferrovia", sia visibile e costabile la mano del Signore. Siamo qui a festeggiare la ricorrenza, certo, ma a noi tutti, di questa comunità soprattutto, non sfugge che da qualche parte è ben visibile il cartello di "lavo-

ri in corso". Come possiamo, infatti considerare concluso un progetto di Dio?

La storia, soprattutto quella nostra, ci ha insegnato che ogni risultato conseguito è stato la base per un successivo trampolino di lancio. In questo senso, il nostro augurio di oggi va alle necessarie fatiche che ci aspetteranno per continuare quello che in realtà non abbiamo mai interrotto.

Ma noi di questa comunità siamo a vezzi a rimboccarci le maniche. Ciò fa parte del nostro DNA e in questo senso forse non ci costerà fatica.

Grazie a quanti hanno voluto essere con noi a festeggiare questo giorno, un grazie particolare al nostro vescovo Gino e alla Vice-sindaco di questa città, Rosaria Russi.

E grazie a tutti coloro che vorranno far proprio il richiamo a continuare uniti l'*edificazione* di questa chiesa del Sacro Cuore di Gesù.

continua da pagina 1

RICORDARE PER RINGRAZIARE

lia ci ha spiegato quanto sia importante per una comunità ricordare il giorno della dedicazione della chiesa, una festa grande quanto il Natale e la Pasqua.

In realtà, se ci pensiamo bene, la parrocchia ci segue fin dal giorno in cui diventiamo suoi figli attraverso il battesimo e non ci abbandona mai, anzi, ci dona i sacramenti, accompagnandoci nei vari momenti felici e tristi della vita.

Io penso che sia stupendo far parte di una comunità, poter dire: questa è la mia parrocchia; qui posso costruire insieme agli altri la storia della mia vita; poter dire ai propri figli: qui papà e mamma si sono sposati, ti hanno battezzato, hai ricevuto la tua prima comunione, così anche i tuoi figli potranno continuare una vita di fede, piantare le proprie radici nel tempio di Dio e far crescere l'albero genealogico di questa grande famiglia, appartenendo ad una comunità.

Il Vescovo, come abbiamo sentito, ci ha detto di essere rimasto contento per la partecipazione della nostra comunità, che con il coro ha innalzato il suo canto a Dio. Stiamo crescendo insieme giorno per giorno, ma questo non basta, bisogna puntare sempre più in alto, e non fermarsi. Insieme.



PARROCCHIA: CANTIERE APERTO!

di G.C.

Non è solo un modo di dire, per sottolineare che dobbiamo costruirci continuamente come comunità d'amore e d'accoglienza, ma è anche una realtà. Infatti dal 24 ottobre prossimo a fine novembre 2005 la chiesa parrocchiale resterà chiusa per l'ultima operazione della copertura del lucernario. Questo era stato approntato velocemente con un telaio in ferro e pannelli in policarbonato, ma da subito ha dato problemi di stabilità e di sicurezza. Perciò

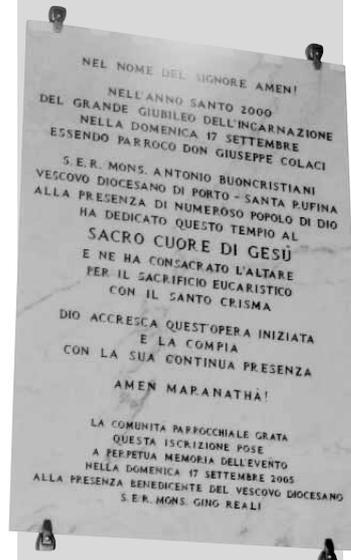


verrà sostituito con una bella struttura in alluminio e vetro multistrato. Sicuramente sarà più confortevole e silenziosa a vantaggio della qualità celebrativa. Durante queste quattro settimane la S. Messa domenicale verrà spostata nel salo-

ne polivalente opportunamente attrezzato, rimarranno invece, regolarmente in cappella le celebrazioni feriali delle 8,30 e 18,30.

UNA COLOMBA SOPRA LA VETRATA

L'immagine di una colomba simbolo dello Spirito Santo verrà presto posizionata in cima alla vetrata della nostra chiesa.



SETTEFRATI 7-14 AGOSTO: CAMPO FAMIGLIA, UNA SETTIMANA DI PALESTRA...

a cura di alcune "giovani famiglie"

Una settimana fuori dal mondo, senza cellulari che potessero squillare a tutte le ore, senza televisione, pubblicità, senza tutto ciò che normal-



mente è presente nella vita quotidiana di una famiglia. La settimana trascorsa dalle famiglie della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù di Ladispoli è stata un momento, forse troppo breve, in cui ognuno ha potuto rimanere in silenzio ad ascoltare i bisogni del proprio cuore e dedicarsi a tempo pieno allo Spirito. Una settimana di esercizi spirituali che hanno sicuramente accresciuto la forza ed il desiderio di conoscere Dio. Un periodo formativo in cui ciascuno ha assaporato l'importanza del fare comunità oltre le proprie conoscenze ed amicizie di sempre. È stata una settimana trascorsa in chiesa con Dio: la palestra aperta a co-

loro che amano curare lo spirito oltre al proprio corpo.

In tutto questo la casa salesiana situata nei pressi del comune di Settefrati, immersa e circondata dal verde delle montagne del parco nazionale d'Abruzzo, è stata senza dubbio il luogo più idoneo a soddisfare le nostre esigenze spirituali.

Non di meno possiamo dire a favore dell'allenatore spirituale don Giuseppe Colacci, "il mister" che attraverso le quotidiane catechesi ha reso meno incomprensibile il messaggio di vita contenuto nelle sacre Scritture.

Tuttavia abbiamo constatato che la preparazione atletico-spirituale di base dei partecipanti era manifestamente disomogenea: c'era chi a stento conosceva l'esistenza dei salmi e chi invece sapeva parlare con citazioni in latino e di diritto canonico. Ma anche così "il mister" ha saputo scaldare i muscoli del cuore e portare tutti a comprendere la grandezza del mistero dell'Eucarestia: il tema centrale del campo famiglie 2005.

È stato bello vedere come, lontani dallo "stress cittadino", in quel piccolo angolo verde di mondo abbracciato dai monti, lo Spirito Santo ci abbia riscaldato il cuore e rallegrato l'anima, facen-

docci scoprire il calore dell'amore di Dio all'insegna dell'accoglienza reciproca. Ognuno di noi si è fatto "braccia", "gambe", "testa" e "mano" di quell'unico corpo che è "la Chiesa".

E come ogni favola che non manca di avere una morale e un insegnamento, anche questo campo di famiglie vuole rendere un insegnamento e un impegno di vita:

"attraverso il sacramento dell'Eucarestia portare Dio nella mente, nelle parole e nelle azioni di ogni giorno." Ringraziamo pertanto don Giuseppe e tutti gli organizzatori per averci permesso di vivere questa grande

esperienza.

È indiscutibile che la settimana di preghiera trascorsa insieme a tante altre famiglie ci abbia fatto bene al cuore, ricordandoci che, se il corpo non può essere trascurato, altrettanto non possiamo essere indifferenti alle esigenze dell'anima.



GMG 2005: ESPERIENZA STUPENDA DELL'ANIMA E DEL CUORE

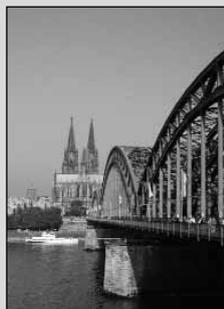
di Gian Domenico Daddabbo

Ogni giovane spera di imparare molto da un evento come la Giornata Mondiale della Gioventù, soprattutto chi vi partecipa per la prima volta, come è accaduto a molti giovani della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù lo scorso agosto a Colonia.

Come giovane posso dire che ciò che principalmente ci si aspetta dalla GMG è l'incontro con il Signore anche nelle difficoltà (essendo un pellegrinaggio può succedere qualsiasi imprevisto), nei momenti più felici e nelle nuove amicizie.

È vero che vi si va col desiderio di divertirsi e incontra-

re persone nuove, ma è anche vero che gli spazi di preghiera e riflessione sono il fulcro di ogni GMG. Secondo me sono istanti della giornata indispensabili per fermarsi un attimo a pensare a cosa si sta facendo, domandarsi come migliorare i rapporti con gli altri, cercare stimoli per condurre meglio la propria vita e provare a capire cosa il Signore



IL CAMPO ESTIVO RAGAZZI: RACCONTO DI UNA SPERANZA COMPIUTA

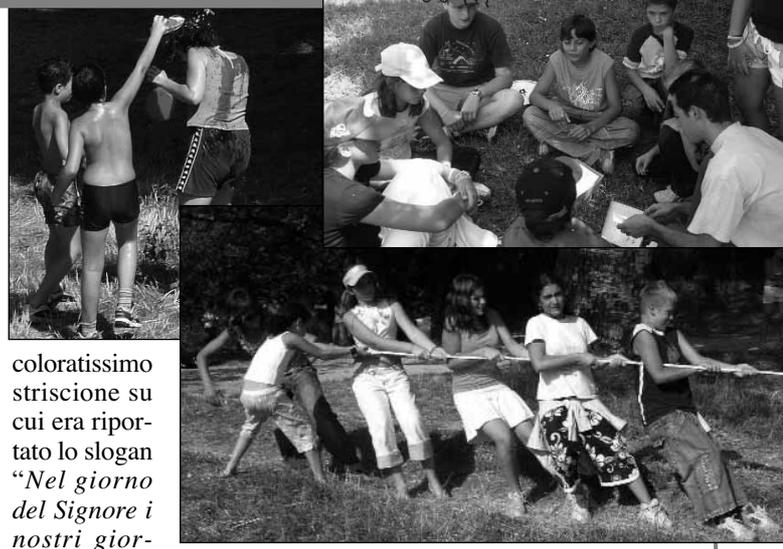
di Rossella Bianchi

A conclusione di un anno pastorale faticoso, ma ricco di esperienze significative, accumulata la giusta energia, l'equipe della pastorale giovanile si è ritrovata a progettare il campo estivo per i bambini della nostra parrocchia. Così il 24 luglio scorso un bel gruppo di bambini e di animatori, ha intrapreso il viaggio verso una nuo-

va avventura. I piccoli erano ignari di tutto (programma, luogo, attività) perché anche sorprenderli rientrava della programmazione; noi adulti gasati quanto basta, ma con in testa la convinzione di voler offrire loro la possibilità di vivere una settimana di impegno, pur nel gioco e nel divertimento, e una gioiosa esperienza di amicizia in un ambiente sano. Appena arrivati a Camaldoli, nei pressi di Arezzo, in un bellissimo casale immerso nella ricca vegetazione toscana, i cuochi ed alcuni animatori ci hanno accolto amorevolmente. Un

coloratissimo striscione su cui era riportato lo slogan "Nel giorno del Signore i nostri giorni", ci ha immediatamente calati nella tematica scelta per il campo. Tutto è cominciato con la visione di un cartone animato intitolato "Alla ricerca di Nemo". Intorno a questa storia si è vissuta a pieno ogni dimensione della vita di campo: dalla preghiera al gioco, all'attività di animazione, al servizio. È la storia di un pesce pagliaccio e di suo figlio. Questi, bisognoso di vivere nuove avventure, si trova ad abbandonare il padre e affrontare i pericoli dell'oceano.

Dopo svariate peripezie i due si incontrano, rinnovati nella loro unione. È Marlin - il padre naturalmente - a rischiare tutto per suo figlio: è lui il primo ad andare a cercarlo. È un po' la nostra storia di figli di Dio, continuamente cercati da Lui per Amore. Un amore che non attende né si fa attendere, ma è sempre proteso verso l'amato; supera ogni inclinazione alla sedentarietà e all'immobilismo e contraddistingue ogni cristiano che professa di attendere fiducioso il Signore. Nei campi estivi, gli addetti ai lavori lo sanno, si sperimenta tutt'altro che la sedentarietà e l'immobilismo. Lo ricorderanno molto bene i nostri fanciulli, come quando è stato loro proposto di fare una passeggiata verso l'eremo di Camaldoli (ciò che non sapevano era che quell'eremo distava circa 10 km!) La meta era certa ma lontana, eppure si è andati avanti comunque, anche se ciò ha comportato la fatica e la stanchezza. Come nella vita: chi non si ferma ad aspettare è colui che va incontro al suo futuro e prepara le basi perché quel che desidera si avveri. È l'augurio che vorrei rivolgere a tutti i giovani, in particolare ai nostri ragazzi del gruppo giovani e agli splendidi bambini che hanno vissuto con me questa irripetibile avventura.



vuole da noi. La GMG, sia nella preghiera che nello svago, è qualcosa che cambia la vita. Di certo non si può scoprire subito, dopo il ritorno da un simile pellegrinaggio, se si è cambiati o meno. Lo sapremo solo con il tempo e la riflessione personale. Comunque anche il confronto con chi ha già vissuto esperienze simili si rivela sicuramente molto utile, soprattutto per crescere nel dialogo, poiché la riflessione personale da sola non basta. Alla fine del nostro pellegrinaggio, sua santità Benedetto XVI ci ha detto: "Portate agli altri la gioia di quest'esperienza!". Anche svolgere questa missione aiuta ad instaurare il dialogo. Si può iniziare raccon-

tando le proprie emozioni, vicissitudini, le nuove amicizie...; il passo successivo è invitare alla riflessione spiegando il significato di un'immagine, una frase o una parola che ci ha colpito di più durante l'ascolto delle omelie e delle catechesi. Da quando mi hanno parlato della GMG, ho sempre pensato che fosse un'occasione unica al mondo. Effettivamente l'ho potuto riscontrare in ogni momento di preghiera, nelle celebrazioni eucaristiche, nell'ospitalità della gente del posto; tutto ciò

ha suscitato in noi ragazzi un sentimento di comunione che si fa particolarmente forte quando si sta a contatto diretto con gli altri, come durante la Messa internazionale sul Lungoreno, il saluto del Santo Padre a tutti i giovani riuniti sulle sponde del fiume e la veglia a Marienfeld. Ora, come i Magi che, dopo aver adorato il Bambino, "per un'altra strada fecero ritorno al loro paese", così noi della GMG dobbiamo, con gli insegnamenti di Gesù, cambiare in meglio il percorso della nostra vita.



GRUPPO ADOLESCENTI: LA SPERANZA IN UNA REALTÀ NUOVA CHE STA PER NASCERE

di Marco Polidori ed Emanuela Bartolini

Ci siamo ragazzi! Proviamo a far nascere un gruppo parrocchiale di adolescenti (14-16 anni) e pre-adolescenti (12-13 anni). Sicuramente una sfida, perché la nostra parrocchia non ha una tradizione in questo senso, ma anche una speranza: riuscire nell'intento di coinvolgere questi ragazzi che ricercano se stessi prendendo le distanze dagli adulti, con un linguaggio tutto loro. Il linguaggio del corpo che si accompagna a quello dell'abito, oppure quello dei graffiti metropolitani, cui solo loro hanno accesso, o ancora, attraverso il computer per cercarsi, incontrarsi e comunicare, al riparo dalle intrusioni. Già, perché capita che i genitori tendano ad essere intrusivi: hanno il timore di perdere il controllo dei figli e di vederli allontanare. Mentre le richieste più frequenti da parte degli adolescenti riguardano l'autonomia e la ricerca di nuovi spazi, vietati ai genitori (scrivere il diario personale o chiudersi nella propria stanza sono esempi di queste esigenze).

È arrivato il momento di staccarsi dalla famiglia e muovere i "primi passi" all'esterno per "sperimentar-

si" con i coetanei. Ognuno lo fa in tempi e con modalità diverse. Chi con spavalderia, chi più timidamente, chi dopo i primi tentativi si richiude, ma a tutti, prima o poi, accade qualcosa che porta a cambiare. Si tenta di uscire dal "guscio" familiare.

In una società sempre più vecchia - e l'Italia in particolare è diventata una delle nazioni più vecchie d'Europa - ai giovani si chiede poco o nulla. Men che meno di cimentarsi, come hanno fatto i loro genitori, sui grandi temi sociali o politici come la pace e la guerra, l'uguaglianza, la democrazia, i diritti delle minoranze, dei poveri o degli emarginati. Sicché, fatalmente, i giovani finiscono per sentirsi superflui; hanno difficoltà a trovare modelli esterni e, a poco a poco, si ritirano tra di loro, nel gruppo. Oscillano tra il desiderio di essere visibili superando confini, barriere, e limiti imposti dall'esterno, dal mondo "adulto", anche per scoprire chi si è davvero e la voglia di scomparire, essere invisibili, quando li assale il senso di inadeguatezza che blocca o maschera.

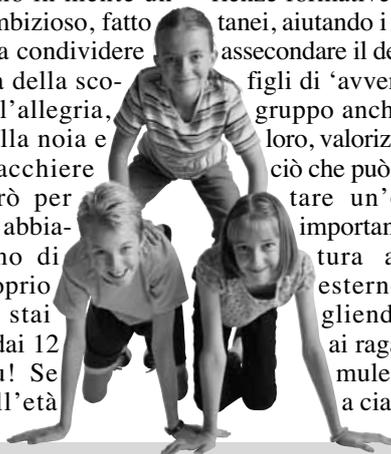
Tuttavia esistono ragazzi "impegnati", che hanno ca-

pito che la vita è una cosa seria, ma non seriosa, che si può vivere con gli altri anche al di fuori da logiche di potere e prevaricazione... che si può marciare per la pace e non solo camminare sul viale...

Di questo e tante altre cose, noi che ragazzi siamo stati e siamo ancora nel cuore e nello spirito, non vorremmo tanto parlare, quanto... fare, insieme a tutti coloro che risponderanno al nostro invito. Abbiamo in mente un progetto ambizioso, fatto di tempo da condividere all'insegna della scoperta e dell'allegria, lontano dalla noia e dalle chiacchiere vuote. Però per realizzarlo abbiamo bisogno di TE. Sì, proprio di te che stai leggendo, dai 12 anni in su! Se rientri nell'età

adolescenziale potrai partecipare alle nostre iniziative; insieme a te scopriremo cosa ami e da CHI sei amato... ma se invece avessi superato da un pezzo i 16 anni ricorda che in parrocchia c'è posto per tutti e ci piacerebbe allargare la nostra *equipe* con la collaborazione di "giovani dentro", di buona volontà!

Insieme vorremmo offrire ai nostri ragazzi occasioni preziose di crescita e di esperienze formative con i coetanei, aiutando i genitori ad assecondare il desiderio dei figli di "avventurarsi" in gruppo anche senza di loro, valorizzando tutto ciò che può rappresentare un'occasione importante di apertura al mondo esterno e scegliendo insieme ai ragazzi le formule più adatte a ciascuno.



L' "ODIO" ALL' ADOLESCENZA

(Mi si accusa che la mia parola odio sia troppo forte, ma è tra virgolette. In realtà è l'amore che provo per queste cose che sono state stravolte nella loro natura)

Odio gli adolescenti quando si svegliano alle 3 del pomeriggio guardando nel vuoto.

Odio la loro puzza di piedi dentro le Nike marce e i pantaloni sotto l'ombelico che strisciano sotto la suola delle scarpe, con le mutande in vista.

Odio i loro "cioè", "tipo" o "cosa?".

Odio il loro *happy hour*, gli spinelli e le 5 birre con la pizza.

Odio "questo libro è una m...a, la scuola è uno schifo".

Odio il motorino distrutto appena comprato, con sotto il sellino un mondo di cose appiccicaticce (bollo, assicurazione, lattine, olio motore e maglietta sudata).

Odio il casco appena appoggiato in testa.

Odio le facce dei professori quando dicono "è intelligente ma non si applica".

Odio il gruppo, gli amici, il branco, che conta più di qualsiasi genitore.

Odio i loro modelli, MTV e tutto quello che c'è dentro.

Odio "e allora vado via di casa".

Odio l'adolescenza che non passa, e a volte dura tutta la vita.

Ma odio soprattutto la mia generazione che gli ha tolto la speranza, la fiducia e i valori nei quali credere e per i quali è giusto crescere.



Beppe Grillo



GALATEO LITURGICO E NORME DI BUONA EDUCAZIONE IN CHIESA

Viviamo purtroppo in un periodo storico di crescente perdita della pratica cristiana e di fede spesso solo teorica. Pertanto riteniamo che non si debba dare più nulla per scontato, neanche per quanto concerne il comportamento in chiesa. Ecco allora alcune indicazioni per vivere la celebrazione nel rispetto di tutti, favorire la partecipazione dei fedeli alla preghiera comunitaria, per condurli a fare esperienza di Dio.

- Ricordati di **santificare la domenica** e le feste comandate. "Il cristiano non può vivere senza l'Eucaristia domenicale".
- Abbi **rispetto** del luogo e del clima di preghiera.
- Preparati, anche mentalmente, a **vivere bene** l'esperienza di Chiesa, quindi arriva alla celebrazione con qualche minuto di **anticipo**, raccogliendoti alla **presenza di Dio**.
- Evita tutto ciò che può distrarti e distrarre gli altri: spegni il **cellulare**, non ti serve per parlare col Signore.
- Non commentare e non chiacchierare, mantieni un **clima di silenzio** (esso favorisce l'incontro con Dio).
- **Vestiti** adeguatamente, non

si va da una persona importante con abiti discinti.

- Non masticare il **chewing gum** (è grave maleducazione).
- Mantieni il silenzio anche **sul sagrato** (lo spazio antistante la chiesa), senza fumare o fare altro che possa disturbare all'interno chi prega.
- Nelle ricorrenze particolari (battesimi, prime comunioni, cresime, matrimoni...) è bene **ricordare ai parenti** e a tutti gli invitati che coloro i quali non desiderano pregare e vivere la celebrazione possono raggiungervi al termine, nel luogo del ricevimento e/o del banchetto. Non è necessario che si trascinin in chiesa per **sopportare e far-**



si sopportare.

- È sempre buona norma dare esempio di maturità e di padronanza di sé, anche quando non si è coinvolti pienamente. Rispondere e cantare insieme ed avere la stessa postura del corpo (seduti, in piedi...), sono segni visibili di comunità e sintonia fra tutti i presenti.

Ricorda che nella celebrazione si è tutti protagonisti (secondo il proprio ruolo) ma senza protagonismi.

È bello fare ciò che si vuole, ma la convivenza civile e cristiana, come la libertà del prossimo, richiedono che ci si sappia dare delle regole

di buona educazione e le si sappia rispettare sempre e comunque.

Non costringete i sacerdoti che presiedono la preghiera a riprendervi o rimproverarvi: ciò sarebbe una mortificazione per tutti e una caduta di stile della stessa celebrazione.

Vivendo sul serio e meglio il nostro impegno cristiano e liturgico riusciremo ad elevare di molto il tono delle nostre liturgie... e ciò a vantaggio di tutti e per la crescita spirituale di molti.

*Facciamo in modo che le nostre assemblee di culto siano veri **incontri di fede, di comunione e di lode a Dio.***

PROMEMORIA PER FOTOGRAFI E VIDEO OPERATORI

1. Ricordate che il vostro servizio è molto secondario al confronto del mistero di Dio che si celebra.
2. Preparatevi bene alla celebrazione per poterne seguire lo svolgimento con calma e padronanza.
3. Non siate invadenti e inopportuni nei gesti e nei movimenti.
4. Non si può salire sul presbiterio, cioè, lo spazio rialzato riservato unicamente ai sacerdoti e a coloro che svolgono un ministero nella Liturgia.
5. Un buon fotografo sa esercersi senza farsi troppo notare (non è lui il protagonista dell'evento celebrato).
6. Nelle celebrazioni particolari (di prime comunioni

e cresime), dove è previsto un unico operatore, invitato dalla parrocchia, non è permesso che ve ne siano altri a disturbare ed intralciare il lavoro.

7. Non puntare sulla quantità ma sulla qualità delle immagini, quindi poche e ben studiate.
8. Le riprese sono vietate durante la Liturgia della Parola e la Preghiera eucaristica, dove debbono regnare il massimo silenzio, rispetto e attenzione.



IL PARROCO
Don Giuseppe Colaci

ORATORIANDO Sacro Cuore di Gesù

INVITO SPECIALE PER
pre-adolescenti (12-13 anni) e adolescenti (14-16 anni)



RISPLENDA LA VOSTRA LUCE
PERCORSO PER ADOLESCENTI

TI ASPETTIAMO

Domenica **16 ottobre 2006 - ore 15,00**
alla FESTA DEL CIAO per iscrivervi

e

Venerdì **21 ottobre 2006 - ore 19,30**
con i tuoi genitori che potranno conoscere
le nostre proposte!

Ci incontreremo il sabato pomeriggio in parrocchia

Scopriremo insieme...

Pattinaggio su ghiaccio go-kart

Osservatorio
Astronomico

Cineforum

Subiaco
Vulci

Teatro

...e altro ancora!

Catechisti: FAMIGLIA DI FEDE

di Anna De Santis

Catechista: una parola, meglio forse, una voce attraverso cui si rivela la Parola.

La prima considerazione dev'essere quella di sentirsi dinanzi ad una missione. Ripensiamo alla storia della salvezza, ai primi grandi personaggi mandati da Dio; alle parole ad Abramo: "Esci dalla tua terra", a Mosè: "Va' e libera il popolo". Dio opera mandando. Anche Gesù era un missionario: "La parola che io vi annuncio, non è mia, ma del Padre mio che mi ha mandato".

Essere catechisti significa essere scelti da Cristo.

Prima che un desiderio personale è un mandato affidato, una vocazione che non si può vivere con presunzione o leggerezza. È necessario essere sempre animati dalla gioia per nutrire una simile fiducia, dalla speranza di migliorare sempre, dallo stupore nel vedere che, attraverso di noi, la parola del Signore cresce nel cuore degli uomini e delle donne di do-

mani, e anche dalla consapevolezza dei nostri limiti. Non si può lasciare al "già fatto!" o al "più di così!", ma avere la spinta a servire sempre al meglio. Essere in parrocchia è già un gesto di grande fiducia e di speranza. Il continuare rimboccandosi le maniche richiede una fiducia e una speranza altrettanto grandi.

Nel linguaggio cristiano si parla spesso di amore, perché tutto va fatto per amore e non per interessi di alcun tipo: se stiamo in chiesa è per il desiderio di progredire nella fede, anche quando qualcosa non ci soddisfa. Bisogna sperimentare l'esserci, non per cercare qualcosa dagli altri, ma per una vita di comunione, dove non c'è altra finalità se non quella di *essere insieme*. Proprio come in una famiglia dove si vive insieme senza alcuna condizione se non quella dell'amarsi. Ecco la nostra speranza all'inizio di quest'anno, unita agli auguri reciproci di buon lavoro.

I NOSTRI CRESIMANDI

Domenica 9 ottobre 2005, ricevono la Cresima, i seguenti ragazzi. Un grazie particolare alle brave catechiste che li hanno preparati: Adriana, Cristina, Floriana e Silvana.

Giulio Cruciani
Alessandro Di Martino
Simone Dominici
Claudia Funari
Simone Landini
Daniele Marconi
Tommaso Manticelli
Giorgio Paris
Roberto Patriarca
Manuel Sasso
Alessandro Scafi
Paolo Sirio Scimia
Gianluca Testani

Carmen Zaccaria
Caterina Zaccaria
Giulia Zibellini
Ilaria Antonazzo
Valerio Baccini
Eleonora Bocchi
Debora Bugliazzini
Alessandra Carrara
Simone D'alù
Romolo Figlia
Chiara Itri
Gessica Licheri
Alessandra Maggi

ANIME IN CIELO CHE INTERCEDONO PER NOI

di G.C.

Le ultime settimane di questa poco assolata estate, hanno visto la scomparsa di due care persone, volti noti nella comunità parrocchiale del Sacro Cuore di Gesù: Annamaria Gariboldi (deceduta il 28 agosto) e Isa Parisi (deceduta il 16 settembre).

Le ricordiamo con affetto e commozione.

La prima apprezzata per la sua preparazione culturale, ma anche per l'acutezza di giudizio e di critica. Una grande innamorata di Gesù Cristo e della sua Parola, tant'è che per anni è stata l'anima motrice del gruppo "Ascolto del Vangelo". Si è preparata all'incontro col suo Signore in maniera edificante, ricevendo i sacramenti, e si è spenta serenamente. Lascia in tutti coloro che l'hanno conosciuta ed apprezzata il ricordo di una donna appassionata della Verità e capace di disimpegnarsi dal superfluo per cercare sempre l'essenziale. Commentando la sistemazione della statua di Gesù Buon Pastore in via dei Fiordalisi, sussurrò la frase: "Che nessuno passi senza sentirsi chiamato!". Chiamati dalla misericordia del Padre, chiamati alla Vita! È il suo testamento più bello! La seconda, Isa Parisi, è stata una meteora nella vita di questa parrocchia, essendo passata per pochi anni, eppure la sua permanenza ha lasciato una traccia indele-



LEONINA (ISA) PARISI

bile. La ricordano molti in perenne attesa... dell'arrivo del parroco, o di un'amica, di un servizio da svolgere o di un gesto di affetto e di un sorriso, oppure, semplicemente di un caffè...

La cara Isa, era un'anima bella, della freschezza di una bambina, a volte anche capricciosa e impertinente... ma sempre presente e disponibile.

Dopo aver piegato tanti numeri del nostro giornale La Voce, ora potrà ascoltare un'altra voce quella dei cori angelici, nella beatitudine di Dio e nell'abbraccio eterno con la sua mamma Assunta, che tanto le mancava. Sicuramente anche in cielo avrà un posto tra i primi banchi, come lo aveva nella nostra chiesa.

Nel ricordarle chiediamo loro l'intercessione presso Dio per la parrocchia che hanno tanto amato, affinché si avvicini ancor più ad essere comunità ad immagine e somiglianza di quella del Cielo.

Valerio Salvato
Lorena Virtuoso
Valentina Zabotti
Federica De Barberi
Alessandro Santella
Sabrina Santella
Damiano Attorre
Davide De Marco
Ilvi Deda
Giuseppe Emanuele Frisone

Nicolò Frisone
Veronica Luddi
Mattia Parente
Marco Zummaro
Daniele Marini
Giorgia Marini
Claudio Manna
Fabrizio Cartesiani
Simone Liberanome

RINATI IN CRISTO

- ★ **ERNESTO FLAMMINI**
battezzato il 4 giugno 2005
- ★ **CHIARA GIACALONE**
battezzata il 4 giugno 2005
- ★ **MASSIMILIANO MINATI**
battezzato il 4 giugno 2005
- ★ **SIMONE AGOSTINI**
battezzato il 5 giugno 2005
- ★ **AURORA BONINI**
battezzata il 5 giugno 2005
- ★ **GABRIELE FUSCO**
battezzato il 5 giugno 2005
- ★ **ROBERTO JAHNEL**
battezzato il 5 giugno 2005
- ★ **GIAMMARCO NAVARRA**
battezzato il 5 giugno 2005
- ★ **ILENIA VANNOLI**
battezzata il 5 giugno 2005
- ★ **LUNA MENGARELLI**
battezzata il 5 giugno 2005
- ★ **ALESSIO CUSCITO**
battezzato il 12 giugno 2005
- ★ **GABRIELE GUIDOLOTTI**
battezzato il 12 giugno 2005
- ★ **SAMUELE LUCARELLA**
battezzato il 12 giugno 2005
- ★ **ANGELO PIGA**
battezzato il 12 giugno 2005
- ★ **LETIZIA STORANI**
battezzata il 12 giugno 2005
- ★ **MATTEO ANGARI**
battezzato il 18 giugno 2005
- ★ **VALERIO PICARDI**
battezzato il 18 giugno 2005
- ★ **AURORA SCAFFIDI**
battezzata il 18 giugno 2005
- ★ **CATERINA SILVESTRE**
battezzata il 18 giugno 2005
- ★ **MARIA SOLE DI GIAMBERARDINO**
battezzata il 19 giugno 2005
- ★ **CRISTIANO FALCETTA**
battezzato il 19 giugno 2005
- ★ **CRISTIAN PURPI**
battezzato il 19 giugno 2005
- ★ **MICHELA SEBASTIANI**
battezzata il 19 giugno 2005
- ★ **VIOLA DI GIOVANNI**
battezzata il 25 giugno 2005
- ★ **GABRIELE MILANI**
battezzato il 25 giugno 2005
- ★ **SIMONE VACCARGIU**
battezzato il 25 giugno 2005
- ★ **NOEMI FORLINO**
battezzata il 26 giugno 2005
- ★ **LINDA FORTE**
battezzata il 26 giugno 2005
- ★ **RITA CALZETTA**
battezzata il 26 giugno 2005
- ★ **VITTORIA ROMANO**
battezzata il 26 giugno 2005
- ★ **ELEONORA IACONI**
battezzata il 3 luglio 2005

RIPOSANO IN PACE

- ✘ **ANNUNZIATA ROMITELLI**
deceduta il 15 maggio 2005
- ✘ **MARIA BEATRICE MARCUCCI**
deceduta il 16 maggio 2005
- ✘ **GIANFRANCO MONTANI**
deceduto il 6 giugno 2005
- ✘ **EFISIO TOCCO**
deceduto il 15 giugno 2005
- ✘ **LINO PIERSANTI**
deceduto il 21 giugno 2005
- ✘ **LORENZINA RUSSO**
deceduta il 5 luglio 2005
- ✘ **GABRIELLA LUCARELLI**
deceduta il 3 luglio 2005
- ✘ **GIUSEPPINA ARCERI**
deceduta il 24 luglio 2005
- ✘ **VINCENZO LA TORRE**
deceduto il 9 agosto 2005
- ✘ **GUGLIELMA SANTELLI**
deceduta il 9 agosto 2005
- ✘ **LINA SALVATORI**
deceduta l'11 agosto 2005
- ✘ **ANNAMARIA GARIBOLDI**
deceduta il 28 agosto 2005
- ✘ **FRANCO PAFFETTI**
deceduto il 2 settembre 2005
- ✘ **MAURIZIO CACCIAGLI**
deceduto il 13 settembre 2005
- ✘ **LEONINA (ISA) PARISI**
deceduta il 16 settembre 2005
- ✘ **MARIA ANNA MATTEA NOLASCO**
deceduta il 20 settembre 2005

- ★ **GIULIA PUGLIATTI**
battezzata il 3 luglio 2005
- ★ **MANUELE BALDI**
battezzato il 10 luglio 2005
- ★ **GIULIA FERRAZZA**
battezzata il 10 luglio 2005
- ★ **MATTIA MAROTTA**
battezzato il 10 luglio 2005
- ★ **SOFIA MAROTTA**
battezzata il 10 luglio 2005
- ★ **LEANDRO RISSO**
battezzato il 24 luglio 2005
- ★ **GIULIA CANALE**
battezzata il 6 agosto 2005
- ★ **VALERIO FABRIZI**
battezzato il 6 agosto 2005
- ★ **ALESSIA MONARCA**
battezzata il 7 agosto 2005
- ★ **ALESSIO CARUSO**
battezzato il 4 settembre 2005
- ★ **ANDREA CUNSOLO**
battezzato il 4 settembre 2005
- ★ **SANDRO CUNSOLO**
battezzato il 4 settembre 2005
- ★ **ALESSIO PASQUALI**
battezzato il 4 settembre 2005
- ★ **ILARIA DASCA**
battezzata il 17 settembre 2005

GRATI AL SIGNORE

- ♥ **SABRINA GIUNTA**
e **ANDREA ZICCHI**
matrimonio il 21 maggio 2005
- ♥ **CRISTINA PACCADUSCIO**
e **PIETRO DE SANTIS**
matrimonio il 21 maggio 2005
- ♥ **GIGLIOLA DI LORENZI**
e **MAURO VENDITTI**
matrimonio il 28 maggio 2005
- ♥ **CHIARA VANNOZZI**
e **ENRICO BRINCHI GIUSTI**
matrimonio l'11 giugno 2005
- ♥ **NORVELA FALASCA**
e **FABIO ATTASI**
matrimonio il 12 giugno 2005
- ♥ **GIULIA LA TORRE**
e **MIROSLAW PIOTR SIKORA**
matrimonio il 2 luglio 2005
- ♥ **STEFANIA MORASCA**
e **GABRIELE GIGANTE**
matrimonio il 3 settembre 2005
- ♥ **ROSSELLA CHIERA**
e **FABRIZIO MANCINI**
matrimonio il 10 settembre 2005
- ♥ **ROBERTA SPACCINI**
e **ANGELO LUTTAZI**
matrimonio il 24 settembre 2005
- ♥ **DANIELA GIOVANNETTI**
e **FRANCO DOMINICI**
25° di matrim. il 1° giugno 2005
- ♥ **ROBERTA MAURO**
e **ANGELO DE CARO**
25° di matrim. il 22 giugno 2005
- ♥ **LILIANA CIOCCARI**
e **GIORGIO PASCUCCI**
50° di matrim. il 26 giugno 2005
- ♥ **CARMELA ZACCARIA**
e **ANTONIO IAZZETTA**
50° di matrim. il 24 luglio 2005
- ♥ **MARINA OCCHIGROSSI**
e **GIOVANNI CIAMPA**
25° di matrim. il 6 settembre 2005
- ♥ **CATERINA NOVELLI**
e **UMBERO MAFFONGELLI**
25° di matrim. il 21 settembre 2005
- ♥ **TANIA FABRIZI**
e **FABIO GRANDI**
25° di matrim. il 25 settembre 2005
- ★ **GIULIO CESARE GRAVOTTA**
battezzato il 17 settembre 2005
- ★ **DAVIDE RAGGIO**
battezzato il 17 settembre 2005
- ★ **EDOARDO EMILI**
battezzato il 17 settembre 2005
- ★ **RICCARDO SCALERA**
battezzato il 18 settembre 2005
- ★ **GIORGIA FEROCI**
battezzata il 25 settembre 2005
- ★ **MICHELA GAGLIARDINI**
battezzata il 25 settembre 2005
- ★ **NICOLE METTA**
battezzata il 25 settembre 2005



PARROCCHIA SACRO CUORE DI GESÙ – LADISPOLI

A BREVE L'USCITA!!!!

CALENDARIO 2005/06

È in uscita il calendario dell'anno pastorale 2005/06 con tutti i principali appuntamenti della Comunità parrocchiale.

Nelle riflessioni seguirà il tema dell'anno: "In comunione testimoni di speranza". È un modo bello e colorato di avere in casa un "pezzo" di parrocchia. Anche per non dire... «non lo sapevo!».



copertina non definitiva

NOI CI SPOSIAMO

Sarà pronto a breve il sussidio per i fidanzati: "Noi ci sposiamo, indicazioni pastorali per la buona preparazione e celebrazione del matrimonio cristiano". Uno strumento facile e completo... per sapere di più e sapere come "muoversi", prima e durante la celebrazione del matrimonio... perché no, anche dopo.



FESTA DEL CIAO
Domenica 16 OTTOBRE 2005

"IN COMUNIONE TESTIMONI DI SPERANZA"

È ormai il tradizionale appuntamento di apertura dell'anno pastorale e catechistico, dopo l'incontro col Papa (sab. 15 ottobre), sarà ancora più entusiasmante ritrovarci per un pomeriggio di colori, giochi e gioia.

Vi aspettiamo tutti domenica 16 ottobre prossimo, con il seguente programma:

- 15,00:** appuntamento nello spazio esterno su via dei Fiordalisi, iscrizione e Gioco di accoglienza.
- 16,00:** S. Messa in chiesa con la benedizione dei bambini-ragazzi e incarico ufficiale ai catechisti e educatori pastorale giovanile.
- 17,00:** suddivisione in gruppi e grande caccia al tesoro.
- 18,30:** rinfresco finale (non dimenticate di portare qualche alimento e bevanda).

30 SETTEMBRE E 1° OTTOBRE CONVEGNO ECCLESIALE DIOCESANO SU:
"LA PARROCCHIA:
ESPERIENZA DI COMUNIONE"

Un programma molto fitto ha tenuto impegnati circa cinquecento convegnisti nell'Assemblea ecclesiale svoltasi al Centro pastorale diocesano de La Storta, nei giorni venerdì 30 settembre e sabato 1° ottobre, scorsi.

Grande attenzione nel seguire le relazioni di mons. Marcello Semeraro, vescovo di Albano; mons. Domenico Sigalini, vescovo di Palestrina e del dr. Luca Diotallevi, sociologo, come molto coinvolgenti sono stati i gruppi di studio e la tavola rotonda.

Non sono mancati puntuali spazi di preghiera che hanno intervallato le giornate. Nella celebrazione eucaristica conclusiva di sabato sera, mons. Gino Reali, vescovo diocesano presidente di tutto il Convegno, ha istituito lettori e accoliti alcuni uomini aspiranti al diaconato permanente.

Tutte le cinquantatré parrocchie della nostra Diocesi di Porto – Santa Rufina, erano rappresentate, oltre che dai loro presbiteri, da alcuni fedeli designati rispettivamente da ciascun parroco.

Sicuramente è stata una bella esperienza di Chiesa diocesana. Ora alle parrocchie il compito di attuare nella vita particolare sul territorio, le interessanti linee ricevute. Non tutto sarà immediatamente traducibile in realtà, ma almeno si è ricevuto uno stimolo ulteriore per provarci.

(G.C.)

SABATO 15 OTTOBRE

I BAMBINI DI PRIMA COMUNIONE
IN PIAZZA S.PIETRO COL PAPA

Un evento voluto espressamente dal Papa, sua santità Benedetto XVI, che nell'Angelus Domini di domenica 12 giugno scorso aveva affermato: "il 15 ottobre prossimo, a Dio piacendo, terrò in Vaticano uno speciale incontro di catechesi con i bambini, in particolare di Roma e del Lazio, che durante quest'anno hanno ricevuto la Prima Comunione".

In ossequio a questo desiderio anche la nostra diocesi, si è mobilitata per intervenire ad un appuntamento così speciale.

Oltre ai biglietti d'ingresso gratuiti sono a disposizione dei foulard con lo slogan: "L'Eucaristia accende la nostra gioia", da ritirare in curia vescovile.

La parrocchia del Sacro Cuore di Gesù è pronta, con un piccolo esercito giovane e festante di quattro pullman, a partecipare... guardate bene in piazza S.Pietro dalle 17,00 alle 19,00, è riconoscibile sotto lo striscione: "LADISPOLI Sacro Cuore di Gesù COL PAPA".

(G.C.)

